



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

Age quod agis

Il simbolo dell'acacia

Fra i tanti simboli massonici ve n'è uno che, più degli altri, riscuote la simpatia dei Fratelli; è la foglia di acacia, che frequentemente vediamo come distintivo sul bavero dei Liberi Muratori.

Il simbolismo dell'acacia si perde nella notte dei tempi ed è capace di stimolare particolari sensazioni e suggestioni.

Troviamo riferimenti all'acacia nelle antiche iscrizioni sacre scoperte a Nippur in Babilonia. Nell'Antico Testamento si legge che *'Besalcel costruì l'Arca con il legno di acacia e la ricoprì d'oro puro dentro e fuori'*. Anche il rovetto ardente attraverso cui Dio si presentò a Mosè, era un'acacia. Gli Ebrei ritenevano il legno di acacia, *shittah* nella loro lingua, l'unico degno di contenere le Tavole della Legge. Gli antichi Egizi tributavano all'acacia onori divini ed un esempio lo ritroviamo nel culto di Osiride, dove Iside ricompose le membra di Osiride in una bara di legno d'acacia. I fuochi sacri erano fatti con il legno di acacia e di acacia erano le pire dove venivano cremati i cadaveri dei re e dei sacerdoti. Un riferimento alla sua sacralità lo ritroviamo nell'Herbario di Castore Durante del 1585, nel quale leggiamo: *Ambustis prodest, oculisque, acacia, sacroque igni*, giova alle scottature l'acacia, agli occhi e al sacro fuoco.

Nella simbologia Massonica il ramoscello di acacia è simbolo di resurrezione; la morte iniziatica, una trasformazione che conduce alla Luce, è rappresentata dal ramoscello di acacia che, germogliando si innalza verde e rigoglioso rifiorendo, simbolo di luce, con i suoi fiori gialli, *le grandi ciocche dell'acacia*, per usare le parole del Fr. Giovanni Pascoli.

Nella tradizione massonica, la leggenda racconta che dal tronco dell'albero dell'acacia si irradiano tre rami: uno di fico, uno di quercia ed uno di acacia, che rappresentano la Massoneria Egizia (il fico), la Massoneria Svedese (la quercia) e la Massoneria Scozzese (l'acacia).

Le virtù di questa pianta sono tante; pianta umile, dal legno durissimo, che nessuno coltiva, l'acacia cresce rigogliosa, col suo tenero fogliame ed i suoi fiori profumati riuniti in grappoli vellutati. Basta tagliarne un ramo ed infiggerlo per terra perché radifichi e germogli, crescendo rigogliosa; grazie all'acacia viene garantita la stabilità dei pendii scoscesi, per le



sue profonde radici e per capacità di crescere e sviluppare anche nei terreni più aridi e più ingrati.

Queste qualità simboleggiano il pensiero e l'opera dei Massoni: la sua vitalità, il suo vigore, la solidità del suo legno, la profondità delle sue radici, la gentilezza del suo fogliame, la fragranza delicata dei suoi fiori!

Il simbolo dell'acacia, dunque, non è la rappresentazione astratta di concetti filosofici ma è un messaggio che parla al nostro animo e che stimola nel profondo un'indefinibile empatia.

Non si può non amare l'acacia, la sua vitalità, il suo vigore e la perenne speranza che emana sempre nuova vita e sempre più felici successi nel nostro viaggio verso la Luce.